Sabato 6 Febbraio 1926

Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 32

Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 Simestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

IDRIA

L'interessamento del R. Prefetto per gli Orfani di guerra

Come venne annunziato dai giornali, il giorno 29 u. s. mese seguì presso questa R. Sottoprefettura la distribuzione dei sussidi agli orfani di guerra del Circondario.

Della distribuzione si interessò personalmente il R. Sottoprefetto cav. dott. Domenico Moretto coadiuvato dall'Ill.mo colonnello Pozzo e dal dott. Jarabek del Comitato Provinciale pro orfani di guerra.

L'assegnazione del sussidio, ed il modo con cui venne effettuata la distribuzione, fece ottima impressione nel Circondario poichè la presenza spirituale dell'Illustre Capo della Provincia al quale si deve l'assegnazione del sussidio, è molto sentita ed apprezzata da questa popolazione che si vede continuamente fatta segno delle sue amorevoli cure.

La distribuzione avvenuta in forma solenne nel gabinetto del R. Sottoprefetto ha riscosso una profusione di ringraziamenti dai piccoli beneficati, e dai tutori che li quali pregò il Regio Sotto Prefetto ed il quali pregarono il R. Sottoprefetto ed il Commissario Prefettizio di rendersi interpreti presso l'illustre uomo dei loro sentimenti di gatitudine e di devozione.

PAGNACCO

Decesso

Vivo compianto ha destato, la notizia della morte dell'impiegato comunale sig. Pietro Savio, mancato alla estimazione dei conterranei, all'affetto dei famigliari a 27 anni.

Il Comune ha deliberato che i funerali, che seguiranno domani 6 corr. alle ore 9 antimeridiane, siano fatti a sue spese in omaggio, al lodevole servizio prestato dal caro Estinto.

ADEGLIACCO

Per la Regina Madre

Oggi alle ore 10 nella chiesa della frazione di Adegliacco preordinata dal cav. Assuero Della Maestra commissario prefettizio del Comune di Tavagnacco, fu celebrata una Messa funebre, in suffragio di S. M. la Regina Margherita di Savoia.

Assistettero autorità, rappresentanze e una folla di gente.

CAMPOFORMIDO

Messa Funebre

Ieri mattina in ricorrenza del trigesimo della morte di S. M. la Regina Madre, per determinazione della Rappresentanza comunale fu celebrata in questa Chiesa parrocchiale una solenne Messa funebre.

Autorità e popolo, si recarono in chiesa in corteo, formatosi davanti il Municipio.

Il Municipio provvide una grandiosa corona con nastro nero recante la dedica in lettere d'oro: «Autorità e popolo alla Regina Madre». Sopra la porta principale del tempio un cartello listato a lutto recava l'iscrizione «Laudi e Preci a Margherita di Savoia Prima Regina d'Italia».

Il parroco terminata la messa pronunciò nobilissime parole di circostanza.

RIVE D'ARCANO

Deliberazioni consigliari

Ieri si radunava il Consiglio comunale che deliberava su parecchi affari di ordinaria amministrazione. Procedeva anche alla nomina del medico e fra la generale soddisfazione, nominava il dott. Riccardo Pozzi un distinto professionista.

L'Assemblea dei Combattenti

Riunitasi ieri approvava la relazione morale e finanziaria fatta dal presidente signor Ermenegildo D'Angelo e approvava alcuni ordini del giorno, uno dei quali fissante l'apoliticità della sezione. Furono poi spediti telegrammi di omaggio all'on. Mussolini, alla Federazione Friulana Fascista, alla Federazione Combattenti e all'on. Russo.

La revisione degli inscritti

Nella seduta tenuta ieri dal direttorio del Fascio, è stato deciso di procedere alla revisione degli inscritti.

COSEANO

Commemorazioni.

In una assai laboriosa seduta del Consiglio comunale seguita ieri vennero commemorati due nobili figure di cittadini Facini Antonio che fu Sindaco del Comune per oltre 26 anni ed il cav. Giovanni Covassi segretario comunale per oltre 8 lustri.

CISERIIS

Le dimissioni del Commissario

Si diffuse oggi, 5, la notizia che il geometra sig. Nino di Gaetano ha rassegnato le sue dimissioni da Commissario del nostro Comune; carica alla quale era stato chiamato or non è molto. Certamente, dopo le deliberazioni prese a suo riguardo dal Fascismo, queste dimissioni erano per così dire, inevitabili; ma nondimeno, hanno suscitato qualche dispiacenza fra coloro che si interessano della Amministrazione Comunale nostra.

ARTEGNA

Alla Scuola Professionale

Le alunne premiate nei quattro corsi delle locali scuole professionali, così egregiamente dirette dalle esimie Suore Francescane sono:

Nel 1.o corso: Ardemia Vuirli, Assunta Venturini, Eleonora Venturini.

Nel 2.o corso: Laura Menis, Carmela Adotti, Enni Anzilutti.

Nel 3.o corso: Luigi Casarsa, Veronica Clama, Rachele Lucardi.

Nel 4.o corso: Lea Venturini, Carmela Buzzolini.

Nelle classi della scuola di taglio: Fulvia Adami, Teresa Menis, Adelma Menis, Gisella Artico, Anna Mattiussi, Angela Adotti, Anna Tonello.

PORDENONE

Il dott. Cesare Perotti ci comunica la seguente lettera, trasmessa al Direttore del «Giornale del Veneto» con preghiera di darle posto nel giornale:

Faccio appello alla Sua lealtà giornalistica per la pubblicazione di quanto appresso:

I fatti che mi riguardano, di cui l'articolo in cronaca di Udine del suo giornale del 4 corr. non corrispondono nella realtà alla narrazione del cronistra.

L'incassatura silenziosa è poi una gratuita affermazione che smentisco recisamente.

L'Autorità giudiziaria appurerà i fatti stessi e li giudicherà.

Con ossequio

dott. Cesare Perotti

I ladri al Credito Veneto di Zoppola

LA CASSAFORTE VUOTATA
14.000 LIRE RUBATE

Stanotte i soliti ignoti, hanno dato l'assalto alla cassaforte del Credito Veneto, Filiale di Zoppola. Dopo aver fatto un foro con sega circolare, del diametro di circa 15 centimetri nella porta della cassaforte, hanno asportato dal tesoretto circa 14 mila lire, lasciando intatti gli altri valori contenuti negli altri scompartimenti della cassa stessa.

Il furto venne scoperto stamattina dal direttore della filiale sig. Giovanni Durat, che provvide immediatamente ad informare i DD. CC. di Pordenone. Il solerte brigadiere sig. Gardin recatosi sul posto ha fermato due individui sospetti; le indagini continuano. La Banca è assicurata contro i furti.

Prezzi del Mercato

Ecco il Listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale:

Granoturco vecchio al q.le 108 a 115 — Fagioli nuovi 120 a 140 — Sorgorosso 70 a 85 — Patate 60 a 70 — Vino 180 a 210 — Fieno 65 a 70 — Legna da ardere 19 a 21 — Buoi e manzi a peso vivo 450 a 500 — Polli e galline al kg. 9.50 a 10.50 — Capponi e tacchini 8.50 a 9 — Maiali 5.50 a 5.80.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 29 gennaio al 4 febbraio:

Nati: Maschi 4, femmine 4; totale 8.

Pubblicazioni di Matrimonio: Gallini Gius. con Botos Nella — Calderan Umb. con Miotto Celeste — Micheluz Gugl. con De Bernardo Dosolina — Moro Gino con Modolo Irma — Pilat Umb. con De Vecchio Maria — Pelatti Gius. con Pelatti Arm. Elettra.

Matrimoni celebrati: Bà Em. con Slaviero Adirce.

Morti: Poli Marco fu Dom. anni 58 — Brunetin Gius. fu Giov. a. 77 — Bravin Ern. di Ant. d'anni 1 — Sellan Francesco fu Giac. a. 11 — Carnielli Tom. fu Fr. anni 50 — Brusadin Nestore di Em. mesi 4 — De Carli Adele di Ant. anni 17 — Michelin Maria di Luigi anni 28 — Brunetin Luigia fu G. B. anni 42.

Alla «Serenissima»

Questa sera sabato nella propria sede, Albergo Ferrata, terrà il banchetto tradizionale carnevalesco con l'immancabile trattenimento danzante la Società la Serenissima.

Al Novo Club

Si svolgerà questa sera sabato il grande Veglione di Beneficenza che ogni anno ottiene un così lieto successo. Si prevede che questo riuscirà ancora più brillante date le adesioni pervenute.

Si lavora instancabilmente per un sontuoso addobbo della sala, e per preparare numerose sorprese.

Cena d'addio ad un partente

Ieri sera all'Albergo Toffolon una trentina di amici hanno offerto una cena d'addio al sig. Bolognesi Mario, da qualche anno qui impiegato quale titolare dell'Ufficio Danni di Guerra.

All'amico Bolognesi, che pel suo buon carattere e l'affabilità dei modi aveva saputto cattivarsi le generali simpatie sia nell'ambiente Pordenonese che nel Circondario, e che ora è destinato a coprire un importante posto presso l'Ufficio Tecnico dell'Intendenza di Finanza di Bologna, ha rivolto per gli amici il saluto e l'augurio il sig. Giuseppe Bertoncin, al quale rispose commosso il partente.

Propaganda agraria

Il dottor Bubba Giovanni direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Pordenone, in questi giorni terrà le seguenti pubbliche conferenze: oggi sabato, alle ore 16.30, a Ranzano, per la istituzione della Latteria Cooperativa.

Domani, domenica, alle ore 10.30 a Sacile all'Essiccatoio Cooperativo bozzoli, per gli acquisti sociali delle materie agricole; ed alle ore 15 pom. a Fratta di Sacile, nell'Asilo, per la istituzione di una Latteria Cooperativa.

CODROIPO

La Veglia di Giovedì Grasso

Fervono i preparativi per la tradizionale Veglia Mascherata, che avrà luogo la notte di giovedì grasso al nostro Benini.

L'artistico addobbo del teatro, la scelta orchestra del M.o Marcotti da lui diretta con quella perizia e passione che son note a tutti gli amanti della danza, il concorso mascherato a premi, i doni, le sorprese e la signorilità della esrata sono una irresistibile tentazione alla quale ognuno vorrà cedere per festeggiare degnamente il giorno che segna il culmine del carnevale.

TRIVIGNANO UDINESE

Solenni funebri

La inattesa, fulminea dipartita del cav. Vittorio Bianchi(validissimo, primo funzionario della R. Dogana di Udine, che Trivignano ormai apprezzava come proprio degnissimo concittadino, suscitò un'onda generale d'infinita pietà e di rimpianto. Per cui, oggi fino dalle ore 15 convennero al limitare del paese, sul grande stradale provinciale per Trieste, ivi biforcantisi le carrozzabili per Palmanova e Cividale, oltre all'intera cittadinanza, il rev.do clero di tutta la Pieve con aggiunto il cappellano di Percotto. Vi erano le confraternite e schola cantorum, l'autorità municipale con a capo il pro Sindaco sig. Morandini, il segretario ufficiale dello Stato Civile signor Cividino, il presidente della Congregazione di Carità signor Calligaris Ubaldo, il ricevitore delle R.R. Poste e telegrafi signor Forte Livio, l'amministratore dell'Asilo Infantile con bandiera, del quale l'Estinto era vice presidente. Il carro funebre dell'impresa Cicinelli, trainato da una pariglia di cavalli nero bardati, giunge poco prima delle ore sedici.

E' un momento di profonda commozione che pervade gli animi di tutti i presenti i quali reverenti si scoprono. Il pievano don Clabassi impartisce l'assoluzione alla salma venerata. Dopo ciò, disposti ai cordoni i fittuari di casa Bianchi-Colautti, si forma il corteo che lentamente procede aperto dai bambini dell'Asilo infantile, clero, cantori, confraternite religiose, carro di seconda classe con staffieri recanti il sarcofago coperto da un olezzante cuscino di fiori.

Notiamo le seguenti corone: Moglie, figlie e sorella — Funzionari dogana di Udine — Famiglia Migotti e Di Fant — Associazione Scuola e Famiglia — Asilo Infantile. Subito dietro il carro funebre noto ancora i congiunti. Signorine Ida Bianchi e Giulia Colanti col dott. Gino Dal Moro di Portogruaro; il cav. Pagura della R. Dogana di Udine, signora Lavinia Piazzi Belli-Blanes; Cesarina Piazzi, Tiziano Orlando, co. Felicita Manin, maestre signorine Emma De Checo e Milan Pierina, Angela Comelli-Torossi, Teresa Torossi-Morandini, Anna Bernardis-Forte, Annita Torossi ecc. Il nob. Sandro Manin e sigg. Giuseppe e Tita Torossi, Luigi Morandini, Aldo Goia, maestro Gigante, Vittorio Corubolo, Del Mestre Domenico, Forte Luigi, Camillo e Domenico ed altri molti della infinita moltitudine, che non arrivo elencare.

Nel tempio espressamente parato a lutto, si erge il grande catafalco entro cui viene depositata la salma lagrimata, la quale dopo i riti di santa religione, venne aspersa dell'acqua lustrale e dell'incenso. Compiuto il breve rito, il dolente corteo si ricompone e riprende per il cimitero ove giunge verso le ore 17. Quivi, alla soglia del sacro recinto, prima che lo Scomparso fosse calato per sempre nella tomba di famiglia, disse di Lui egregiamente il cav. Pagura, oltrechè a nome degli estimatori di Udine, anche di Trivignano.

All'orbata, desolatissima famiglia Bianchi e congiunti, possa una tanta dimostrazione lenire in qualche modo l'acerbo dolore.

MANIAGO

La frana

Come annunciammo, l'altra sera alle 10 e ieri mattina alle 10 s'ebbero due franamenti sulla pittoresca strada che da Maniago porta a Frisanco e a Poffabro.

Nella località presso il ponte delle Pignatte è crollata, quella roccia che formava una specie di galleria, rompendo la strada e rovesciandosi sul sottostante torrente «Colvera». S'udì un grande tonfo. I danni rilevanti non sono stati accertati, nessuna vittima, le comunicazioni sono interrotte e il transito dei veicoli resterà sospeso per diverso tempo. S'accede a Frisanco per lunghe mulattiere o per la carrozzabile per Meduno. Sul luogo s'è recato il nostro solerte maresciallo dei RR. CC. e le autorità locali.

In memoria del cav. Mazzoli Taic

Per la Messa di domani è sato pubblicato il seguente manifesto:

«Sabato 6 febbraio ricorre il trigesimo della morte del compianto Sindaco cav. dottor Carlo Mazzoli-Taic. L'Amministrazione del comune, per onorare la memoria dell'amato Estinto, invita tutta la popolazione alla solenne Messa in suffragio che sarà celebrata nel nostro Duomo, sabato stesso alle ore 11.

Cittadini! Uniamoci ancora una volta nel dolore per la perdita di questo figlio prediletto e, con sommo raccoglimento, rivolgiamo il nostro pensiero all'illustre Scomparso che lascia tracce tanto profonde della sua benefica operosità.

L'Amministrazione Comunale»

S. VITO AL TAGLIAM.

Sul Mercato

Più volte abbiamo parlato in proposito, ma senza alcun risultato definitivo. Nei giorni di mercato, i soliti incettatori approfittando dell'occasione fanno i loro comodi acquistando merci in genere, e pollame anche prima dell'ora fissata, in modo che il consumatore diretto, rimane il più delle volte a mani vuote.

Questo stato di cose non dovrebbe succedere e di conseguenza interpretando i lagni della cittadinanza, preghiamo chi di dovere per i provvedimenti che si impongono.

Giacchè siamo sull'argomento, ci sembra che sarebbe ora di rivedere anche il calmiere sulle verdure dato che i prezzi che oggi vengono praticati sul nostro mercato ci sembrano eccessivi.

La Veglia Sport

Fervono i preparativi per la tradizionale veglia dello Sport indetta dalla Unione Sportiva Sanvitese. Il Comitato dà affidamento che la festa riuscirà brillante sotto ogni riguardo. L'addobbo della Sala è splendido e chi interverrà resterà sicuramente meravigliato.

REMANZACCO

La grande mascherata tradizionale

La consegna «lavorare e tacere» data dal Comitato maschere ai suoi collaboratori, è rotta.

Il mistero con cui tenevano ed ancora cercano di tener avvolto il programma, è svelato. Dopo una affannosa ricerca di notizie, sono riuscito, mediante promessa di tacere, a carpire il segreto della tradizionale mascherata, che anche quest'anno si svolgerà l'ultima domenica di carnovale, ed avrà (ne sum certo, dato i grandiosi lavori che si stanno facendo) una grande cornice di pubblico. Però, nonostante la promessa fatta, non posso fare a meno di parlare ed il Comitato mi perdonerà, se dico che verranno portati in scena dei grandi e magnifici carri rappresentanti, tra l'altro, Carnevale..., Nettuno..., se..., L'... basta, basta per ora; forse fra qualche giorno, se riuscirò ad annullare la promessa fatta, vi racconterò qualche cosa; in caso diverso vi dico arrivederci il giorno 14 corrente a Remanzacco ed allora da soli potrete giudicare se ciò che ho cominciato a dirvi corrisponde a verità.

TRICESIMO

Buona usanza

L'Assemblea dei soci del «Banco di Tricesimo V. Ellero e C.» nell'occasione dell'approvazione del Bilancio sociale al 31 dicembre 1925, dietro richiesta del gerente ha versato al Patronato scolastico L. 100. Il consiglio di Amministrazione sentitamente ringrazia.

TARCENTO

Reclami

Riceviamo:

Vorremmo chiedere alla R. Prefettura del Friuli se il Comune di Magnano fa parte del Regno d'Italia, perchè è ormai l'unico Comune che non ha ancora creduto di ottemperare all'ordine dato, quasi un anno fa dal Governo Nazionale di porre alla sede del Comune lo Stemma d'Italia. Progetti allo studio?.....

Quando ancora il medesimo comune di Magnano penserà a far portare un po' di ghiaia nelle sue strade divenute impraticabili?

Un viandante

FELETTO UMBERTO

Rubano un cavallo

L'altra notte i ladri commettevano un audacissimo furto in danno del compaesano Guido Pinola fu Gregorio di anni 45.

Senza rumori, e senza destare alcun sospetto penetrarono nella stalla dalla quale poi rubavano un cavallo del valore di lire quattromila. Del furto il Pinola si accorse nel domani mattina e corse a denunciarlo subito ai carabinieri. Dei ladri e della refurtiva nessuna traccia.

GEMONA

La Fiera

Malgrado il tempo cattivo, molti forestieri sono oggi venuti a Gemona per la fiera la quale ha avuto un esito insperato.

Nuovo Cavaliere

Con recente decreto il sig. Remy Amira, nostro concittadino, attualmente dimorante in Busto Arsizio, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Chi conosce l'ottimo sig. Remy non può che gioire per la meritata onorificenza. A lui le nostre cordialissime felicitazioni.

Il Corso mascherato

Grande è l'aspettativa pel corso mascherato di domenica 14 corr. Fervono i preparativi. Vari gruppi di cittadini stanno organizzando fantastiche mascherate. Vi è una gara grandissima da parte dei singoli promotori perchè il proprio gruppo, il proprio soggetto abbia a riuscire il più attraente. Da paesi vicini ed in ispecie da Osoppo è già assicurato l'intervento di parecchi carri di maschere.

La seconda veglia

Domani a sera avremo la seconda veglia. L'esito è ormai assicurato poichè tutti i palchi di prima e seconda fila sono già venduti e così pure gran parte della terza. Le maschere non mancheranno per allietare maggiormente la festa.

VILLA SANTINA

Corso Festivo di disegno

Avendo l'Ufficio Provinciale di Udine classificata di 2.a categoria la scuola professionale di disegno, il direttore di essa, sig. Linussio, ha chiamato a coadiuvarlo il prof. Franceschinis, della R. Scuola complementare di Tolmezzo. Quindi, oltre che alle lezioni quotidiane serali, dal 1. corrente è stato iniziato il corso festivo, che si effettua dalle 14.30 alle 17.

Ci consta che la scuola è frequentata da 72 alunni, 50 dei quali appartenenti ad altri Comuni.

SAN DANIELE

Lutto

E' stata appresa in paese col più vivo cordoglio la notizia della improvvisa scomparsa dell'avv. Lodovico Mareschi, nostro ottimo concittadino, avvenuta domenica scorsa a Paluzza dove risiedeva da una diecina d'anni, apprezzato notaio del luogo.

Era nativo di Forgaria, figlio del non mai dimenticato dott. Nicolò Mareschi, per molti anni notaio di S. Daniele, dove aveva presa residenza con la famiglia.

L'avv. Mareschi si dedicò in un primo tempo all'avvocatura, ma in seguito l'abbandonò per seguire le tradizioni paterne.

Di animo buono, cuore aperto, gioviale, lascia di sè largo rimpianto in quanti lo conobbero e lo amarono.

Alla Sua memoria inviamo il nostro commosso omaggio; alla desolata vedova signora Ferro, alla cognata, ed ai fratelli Gino, chimico farmacista, e dott. Italico, l'espressione della nostra compartecipazione al loro immenso dolore.

Il Congo Belga

(Note ed impressioni di un concittadino)

I MISSIONARI AL CONGO

Tutti i centri vecchi e nuovi del paese hanno la loro missione. Siccome l'atto di Berlino, col quale nel 1884 è stato creato lo Stato Indipendente del Congo, conferisce a tutte le religioni il diritto di catechizzare gli indigeni, così non c'è da meravigliarsi se si incontrano laggiù cattolici e protestanti e battisti, sovente in guerra tra di loro per la supremazia religiosa nel paese.

Nelle mie lettere precedenti ho segnalato il fatto della coesistenza di missionari di diverse religioni nello stesso piccolo centro.

A dire il vero, i missionari cattolici ed i loro stabilimenti sono quelli che hanno la maggiore importanza. Talvolta si tratta di vere e proprie abbazie, la cui azione civilizzatrice si stende sopra regioni estesissime. Un esempio tipico è dato dalla Missione di Kisantu, tenuta dai Gesuiti, che è forse la più vasta e la meglio organizzata dell'intero Congo. Ne riparlerò.

Le missioni protestanti sono assai numerose, specie in certe parti del Congo, ma sono lungi dall'avere l'importanza di quelle cattoliche. Sono esse dirette da missionari inglesi, svedesi, americani, ecc., che, a seconda della chiesa alla quale appartengono, professano la religione anglicana, la luterana, la battista, e via discorrendo.

Come dissi, la loro importanza è molto ridotta; talvolta non sono costituite da una comunità, ma semplicemente dalla famiglia del prete missionario: la moglie ed i bambini (se ne hanno).

In generale, codesti missionari, sperduti in piccolissimi centri, si preoccupano molto più del loro benessere materiale che della salute delle anime «negre» che dovrebbero catechizzare.

Acquistare una influenza qualunque sulle popolazioni con le quali sono a contatto ed esercitare un piccolo commercio, stanno loro più a cuore del proselitismo religioso o dell'insegnamento. Ci sono tuttavia lodevoli eccezioni.

Resta sempre il fatto che il dualismo religioso al Congo mette i neri in una situazione molto curiosa, poichè certamente la loro mente non sarà mai capace di risolvere il problema: «Perchè i missionari bianchi non sono d'accordo fra di loro ed ognuno di essi proclama che solo il suo Dio è quello buono?

A parte il dualismo religioso, vi è anche un dualismo nell'insegnamento. I cattolici praticano l'insegnamento nelle lingue indigene e qualche volta in «francese»; i protestanti (e gli anglo-sassoni in particolare) lo praticano in «inglese». Il fatto presenta numerosi inconvenienti, soprattutto dal punto di vista politico, oggi che il «Kibangismo) (movimento xenofobo pan-negro) riprende a far parlare di sè.

Fino ad oggi, per quel che riguarda l'insegnamento, il Governo Belga si è limitato a sovvenzionare le scuole tenute dalle missioni. Non esistendo scuole governative, ed essendo inoltre il controllo delle autorità sulle scuole sovvenzionate, quasi insussistente, ne consegue che i negri imparano quello che le varie missioni apprendono loro e che bene spesso è in pieno dissaccordo con una bene intesa politica coloniale esclusivamente belga. Casi come quelli indicati nella mia precedente, a proposito delle scuole di Brazzaville, ne sono un sintomo ben singolare.

La colpa deve certamente imputarsi in massima al trattato di Berlino; ma tuttavia, un interessamento maggiore da parte del Governo Belga potrebbe riuscire di una utilità evidente.

Bisogna nondimeno constatare che l'opera dei missionari e dei cattolici in particolar modo è ammirevole. Dove ci sono le missioni si nota un certo benessere, un certo ordine, pulizia e molto più amore al lavoro.

L'insegnamento si occupa in primo luogo di migliorare le condizioni igieniche e morali degli indigeni. Poi si occupa del miglioramento delle culture e degli allevamenti.

Creando loro nuovi bisogni, le missioni spingono l'indigeno a crearsi migliori abitazioni, a tracciare strade ed infine gli apprendono un lavoro manuale qualunque.

A fianco delle scuole hanno i loro bravi dispensari dove si sforzano di combattere le malattie ed è rimarchevole la fiducia con la quale i negri si recano a farsi curare.

In una parola, l'opera delle missioni è il primo passo, e certamente il maggiore, inteso a far nascere la civilizzazione là dove imperava la barbarie.

LA MISSIONE DI KISANTU

Sorge essa su di una serie di colline sulla riva destra dell'Inkissi poco lungi dall'omonima stazioncina.

E' costituita da una serie di grandi fabbricati in mattoni, disposti in quadrilatero attorno ad una bella chiesa di carattere romanico.

I vasti spiazzi erbosi hanno fiori a profusione e sono cinti da bei viali di palmizi e d'eucalipti. Tutto ingiro, belle strade che si snodano verso gli orti ed i giardini, largamente ombreggiate da colossali mangostani.

Kisantu dà un'idea approssimativa di quello che dovevano essere da noi le abbazie del Medio Evo. E' un piccolo paese che può vivere a sè e che produce tutto quello di cui abbisogna. Tale quale è oggi, rappresenta l'opera diuturna di un trentennio ed è un'opera magnifica se si tien conto del nulla assoluto che vi esisteva e del fatto che i padri gesuiti che la dirigono si sono trovati, contemporaneamente, in una decina al massimo.

Ho percorso con vera meraviglia i vari fabbricati che compongono la missione e mi sono soffermato specialmente nella falegnameria, dove mi si fecero ammirare una quantità di bei mobili di ogni sorta usciti dalle mani degli allievi. A fianco c'è l'officina dei fabbri; più in là, in spaziose e ben illuminate sale, la stamperia da cui sortono tutte le pubblicazioni necessarie alle altre missioni operanti al Congo. Non mancano infine i forni ed i tornai, nè la piccola officina meccanica che mantiene in efficienza alcune macchine agricole e la piccola automobile di cui la missione dispone.

E tutto è fatto dai giovani negri, sotto l'occhio vigile dei Padri Gesuiti.

Le scuole poi sono ammirevoli e potrebbero servire d'esempio a più d'uno dei nostri collegi. Spaziose aule, ben areate ed illuminate, dove una folla di piccoli negri segue attentamente le lezioni impartite in lingua indigena.

La ginnastica e gli sports non sono negletti. Ho potuto ammirare varie evoluzioni militari eseguite alla perfezione da una squadra di circa cinquanta allievi che si stavano istruendo in attesa dell'annunciata visita del Principe del Belgio; e ne son rimasto sorpreso.

***

Ma l'attività della missione di Kisantu non si arresta qui.

Me ne ha parlato lungamente a colazione, nella spaziosa e ben tenuta sala da pranzo, il prefetto della Missione generale dei Gesuiti che volle personalmente farmi gli onori di casa.

Troppo lungo sarebbe riferire tutta l'interessante conversazione. Da quando i gesuiti abbandonarono la zona della Kimuenza (presso Kinshasa) perchè infestata dalla mosca tsè-tsè, per venirsi a stabilire sulle rive del Jukissi, il lavoro compiuto è veramente poderoso. Accanto al convento, elevato poco a poco (cominciando dalla preparazione dei mattoni e dall'impianto di rudimentali forni da calce), stanno ora i vasti fabbricati della missione con i magazzini e le stalle per le tremila teste di bestiame che la missione possiede, sorveglia e mantiene con cura gelosa.

Poco discosto sorge il Convento delle Suore di Nostra Signora, che assolve nel mondo femminile negro un compito simile a quello dei Gesuiti.

Sono opera dei Gesuiti e dei loro adepti le centinaia di chilometri di strade e di piste che rilegano la missione ai centri minori sui quali s'irradia la loro influenza; opera loro le decine di scuole istituite nei più lontani villaggi indigeni, e spesso dirette da negri adulti, istruiti alla missione.

Opera loro le magnifiche piantagioni di eucalipti, quelle di banane e palmizi; i campi di riso e di manioca che circondano la missione. Opera loro, infine, l'orto della Missione ed il magnifico giardino botanico, che ha fama di essere uno dei migliori se non il migliore dei giardini tropicali.

IL GIARDINO DI KISANTU

Ne è l'anima il padre Gillet che da venticinque anni vi dedica amorosamente tutte le sue cure ed il suo tempo. Assolti i suoi studi di farmacia e partito missionario, è stato tratto ad occuparsi specialmente di botanica, sì da diventare una vera competenza in materia. Il suo nome è oggi familiare nel mondo dei sapienti dei due emisferi ed i suo giardino mèta di visite di scienziati venuti da tutti gli angoli della terra.

Poco a poco s'è creato relazioni con i migliori orti bolanici dei due mondi, ha scambiato e scambia piante e sementi con l'India, la Cina, l'Australia, il Brasile.

A Kisantu si possono ammirare tutte le piante, i fiori, i legumi propri dell'Africa equatoriale od in essa acclimatati dalla pazienza e dalla perseveranza di Padre Gillet.

I sessant'anni passati non pesano per nulla sulle spalle del vecchio frate che mi fa da cicerone nella visita al suo dominio meraviglioso. Alto, asciutto, con una gran barba bianca ed una capigliatura disordinata, la sua testa rammenta i bei tipi di vecchi del la Vallonia e delle Fiandre, quali sono dipinti nelle superbe tele del Van Dyk che si conservano nel Museo di Bruxelles.

Cammina e si agita come un giovanotto sempre attento e sempre pronto a coglier la meraviglia del visitatore davanti ad una pianta o ad un fiore inaspettati, od il piacere di questi nell'addentare il frutto esotico che le sue stesse mani incallite hanno colto per lui, sulla pianta vicina.

Non molti lustri addietro, mi dice lui, regnavano qui sovrani il bosco e la landa.

Tutto quello che oggi esiste è opera sua e dei negri suoi collaboratori.

Passeggiamo ora avvolti da profumi acuti, sotto splendidi viali di mangostani, dall'ombra impenetrabile, nell'umidità calda, mantenuta da una infinità di ruscelli costituenti tutto un sistema d'irrigazione creato da lui e che da solo è una piccola meraviglia.

Dalle felci filiformi dei nostri paesi, passando per tutte le gradazioni, fino alle gigantesche felci arborescenti, dai piccoli palmizi nani (i Chamaerops dei nostri salotti) su su fino alle palme gigantesche, dalle forme strane, che le fanno assomigliare a degli smisurati bambù, passando per quelle che danno le noci di cocco, il vin di palma, l'avorio vegetale con cui si fanno i bottoni, fino alle specie dell'«Elaeis guineensis» che produce l'olio di palma.

E cedri, e mandarini, ed aranci (che però non arrivano a maturare col bel colore aureo che dà loro il sole d'Italia e di Spagna) e frutti tropicali straordinari. Tutta una gamma di forme e di colori e di varietà da

far girare la testa; e di tutti, Padre Gillet ti snocciola il nome e la varietà in volgare ed in latino.

Io non cerco nemmeno di comprendere, tanta è la mia meraviglia per la bellezza superba del luogo dove tutto è lindo, ordinato ed aggruppato con un senso sicuro di arte e di praticità su centinaia di campi di terreno.

La meraviglia delle meraviglie sono la grotta artificiale ed i pergolati annessi, dove c'è un'imponente fioritura di begonie dai colori e dalle forme più immaginabili, e dove tutti gli esemplari della flora tropicale hanno il loro rappresentante.

Ed ogni varietà, ed ogni fiore ha il terreno che gli conviene, l'ombra fresca o il sole, il secco ed il ruscello al piede. Fra roccie e su «parterres» fiori strani, più stravaganti delle orchidee, con colori e profumi più strani ancora.

Sensitive minutissime e piante grasse dalle foglie enormi, muschi e licheni che paion macchie sul sasso e piante carnivore che chiudono fra i petali l'insetto che vi si posa.

Poi c'è l'angolo della foresta tropicale, coi baobab giganteschi, i non meno enormi alberi del Kapok ed un groviglio di liane e cento e cento essenze mescolate in un voluto disordine pittoresco.

Vi ho notato tutte le specie di conifere originarie dell'Africa, e molte di quelle nostrali che si sono potute acclimatare laggiù.

Alberi poderosi che crescono solo nella lontana America e bambù giapponesi le cui dimensioni sorpassano ogni immaginazione.

Vedendomi ammirato davanti ad uno stupendo esemplare di abete del Sud-Africa, alto più di 30 metri, e con un tronco di 70 centimetri di diametro, gli si piantò accanto e con un leggero senso di orgoglio, mi disse:

— «La vostra meraviglia sarà più completa ora che potete veder vicino alla pianta colui che qui la pose in terra con le sue mani, or sono più di venti anni!...

Era fiero e ne avea ragione!

Nell'orto immenso, che una folta squadra di negri lavora sotto la vigile sorveglianza dei padri e che Padre Gillet dirige, si trovano tutte le varietà di legumi che si possono desiderare. La missione ne fà un suo commercio particolare.

I bianchi dei dintorni ed anche quelli di Thyville e di Kinshasa si procurano per una somma modica un abbonamento che dà loro diritto di riceverne un paio di volte per settimana un cesto contenente i legumi e le frutta di stagione.

Il frutteto è il degno coronamento dell'orto e del giardino. Le varietà dei banani è straordinaria, dalle giapponesi che producono la piccola e deliziosa banana rosata, a quelli del luogo che danno frutti di un lunghezza enorme (fin oltre 50 centimetri!) eccellenti quando sien cotti nell'olio e nel burro.

Non mancano i papaia (l'albero dei melloni); gli ananassi giganti, gli alberi del pane e cento altre varietà di alberi fruttiferi di cui non ricordo il nome con frutta dalle forme più straordinarie e di sapore più straordinario ancora.

Tale è il giardino di Kisantu, la meravigliosa oasi creata dalla pazienza infinita dall'amore di un uomo nel cuore dell'incolto «brussa» il superbo giardino degno d'Armida e delle favole orientali.

Fonto.

TRAVESIO

Distribuzione di premi

Ieri con grande concorso di operai e soci dell'ex Cooperativa di lavoro, in un salone della Società Operaia, alla presenza dell'autorità comunale, del Direttore della Scuola Professionale di disegno prof. Baldini, del geom. Cozzi, della Commissione di Vigilanza della scuola, del maestro Antonini, e diverse notabilità del paese, segui la distribuzione dei premi agli alunni della scuola che più si distinsero nel corso dell'anno 1925.

Pronunciarono discorsi di circostanza il segretario signor Piazzana, il prof. Baldini, il maestro Antonini, tutti fatti segno ad approvazioni ed applausi.

Fu quindi votato un plauso di riconoscenza e di affetto all'ex Presidente della Cooperativa di lavoro «La Travesiana» signor Lizier Domenico per aver messo a disposizione della creazione della scuola di disegno, d'accordo con tutti i soci, la somma di lire 102.000, frutto dei risparmi ed interessi della disciolta Cooperativa.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Onorare beneficando

Nel trigesimo della morte della sorella Luigia il fratello Bolzicco Augusto offerse a questa Congregazione di Carità lire 100. La Pia opera vivamente ringrazia.

Cose postali

Apprendiamo con piacere che il gerente di questo Ufficio Postelegrafico Castenetto Antonio, è stato nominato ricevitore titolare del medesimo.

Auguri al sig. Toni di sempre migliore carriera.

COSEANO

Scuola serale

Da qualche tempo si ripete nel paese di Coseano, che sono in corso trattative tra buoni volenterosi di mettersi alla testa per istituire anche nel nostro capoluogo una scuola serale. Auguriamoci che le «voci» diventino fatti e che un corso regolare di istruzione per i nostri artieri ed operai diventi presto un fatto compiuto.

Onorare beneficando

La Direzione dell'Asilo Infantile di Cisterna ed il Consiglio Scolastico di Coseano, ringraziano sentitamente la famiglia Facini per le generose offerte fatte in memoria del Loro caro Estinto.

Cronaca Cittadina

750 mila lire al bene pubblico

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, nell'adunanza del 1. corr. ha approvato il bilancio dell'esercizio 1925, chiuso con l'utile di lire 1.536.598.61.

Questo risultato ha consentito di destinare alla beneficenza (dopo provvisto all'assegnazione statutaria al fondo patrimoniale) L. 750 mila. Di tale importo, lire 450. mila circa sono state destinate alle erogazioni usuali ed in notevole parte accantonate a favore dell'erigendo Nuovo Ospedale Civile; e 300 mila verranno destinate ad altre opere di pubblico bene nell'occasione del cinquantenario dell'Istituto, che cade nel maggio di quest'anno.

La questione degli affitti

Un'associazione fra inquilini

Anche i proprietari si organizzeranno

L'ultima bardatura di guerra — come già notammo — il regime vincolistico degli affitti, stà per cadere; con il 30 giugno p. v. i proprietari di casa sono liberi nei loro rapporti contrattuali con gli inquilini e poichè questa data viene spostata a seconda delle consuetudini locali, a Udine il decreto viene applicato un mese prima.

Nella nostra città, — come dicemmo — gli inquilini erano in appressione. Ciò, particolarmente, sapendo che, con la cessazione del regime vincolistico, la loro causa non aveva più chi li tutelasse. Infatti, a Udine, contrariamente a quasi tutte le altre città non esistevano associazioni fra gli inquilini nè fra i proprietari. Si sapeva che, ove queste svolgono la loro azione, invece, la situazione è ben diversa. Ivi gli inquilini che ritenessero esagerate le pretese dei proprietari non hanno che a rivolgersi al loro Ente, il quale, a sua volta, ricorre all'organizzazione padronale. E con questo sistema si presenta sempre la possibilità di un accordo.

Apprendiamo ora che anche a Udine sarà formata, a somiglianza degli altri centri, un'associazione fra gli inquilini. Iersera seguì una riunione allo scopo di gettare le prime basi e crediamo che la settimana ventura si proceda alla definitiva costituzione. Anche fra i proprietari si è addivenuti a qualche scambio di vedute e sembra che fra non molto abbia a sorgere una organizzazione padronale.

Unione Negozianti ed Esercenti

Il Consiglio dell'Unione Negozianti, nella seduta del 4 corr. ha trattato i seguenti oggetti:

Dazio Consumo. — Constatato il risultato delle trattative, venne deliberato di darne conoscenza agli interessati con un comunicato.

Posteggi in piazza XX Settembre. — In merito alla domanda avanzata presso il Comune per la sospensione della tassa di posteggio, ne venne in via di esperimento ottenuta la sospensione.

Posteggi in piazza Venerio. — Vennero discusse le richieste degli utenti spazi con baracche di loro proprietà e si deliberò di sottoporre al Comune i loro desiderata.

Mercati. — Fu approvata la direttiva di ottenere per i mercati locali di prodotti agricoli le maggiori facilitazioni onde metterli in condizioni favorevoli rispetto a quelli dei minori centri della Provincia.

Limite di minuta vendita della birra e degli estratti di carne. — Venne avanzata richiesta al Comune per la diminuzione del limite di minuta vendita ad una cassa per la birra ed a chilogrammi 5 per gli estratti di carne.

Cessazione del regime vincolistico per le locazioni. — Esaminata la situazione fu deciso di promuovere una azione collettiva assieme alle altre Associazioni del Commercio e dell'Industria, allo scopo di proteggere gl'interessi dei rispettivi organizzati.

RIUNIONE AVANGUARDISTA

Si ricorda che domani alle ore 10 precise presso la Sede dell'Avanguardia Giovanile Fascista di Udine si riuniranno i Delegati Mandamentali delle Avanguardie del Friuli ed i Delegati Sezionali delle Avanguardie comprese nel Mandamento di Udine. A tutti la raccomandazione di non mancare.

LE PICCOLE INDUSTRIE FRIULANE ALL'ESPOSIZIONE DI FIRENZE

Si rammenta ai piccoli industriali friulani che il termine per la presentazione delle schede d'adesione per partecipare alla «Seconda Esposizione delle Piccole Industrie e dell'Artigianato di Firenze» scade improrogabilmente Mercoledì 10 febbraio. Entro tale giorno, le schede, riempite e firmate dovranno essere inviate al Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, via Bartolini, 4.

CORSI DI GINNASTICA per allievi ed allieve

Lunedì 8 corr. avranno inizio regolare i corsi di ginnastica che l'Associazione Sportiva Udinese organizza per gli allievi e le allieve. Le lezioni, per i ragazzi inferiori ai 15 anni, si svolgeranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 18, nella palestra di via Giusti. Le allieve dovranno rivolgersi alla prof. Elena Corradi.

NOZZE

Dalla metropoli lombarda ci perviene una cronaca rosa: l'egregio concittadino ing. Mario Muzzati, attualmente domiciliato a Monfalcone, ha impalmato la gentile signorina Maria Davico, di Milano.

Agli sposi, attualmente in viaggio di nozze, giunga l'augurio nostro più fervido.

Niente amnistia all'Udinese!

Lunedì un fonogramma c'informava che la F. I. G. C., in occasione della accettazione dell'alto patronato da parte di S. A. R. il Principe Ereditario, aveva concesso un'amnistia alle Società colpite da punizioni.

Questa notizia aveva fatto sorgere l'illusione che anche l'A. C. Udinese fosse compresa fra le Società amnistiate. Invece, purtroppo, è stato ora chiarito che l'amnistia non contempla il caso della squalifica del campo udinese.

Nel comunicare, con rammarico, questa brutta nuova, abbiamo la certezza che gli sportivi udinesi vorranno sorreggere vieppiù la loro disgraziata Società. Essa ha bisogno dello incoraggiamento di tutti, soci e non soci, per poter squarciare la nuvolaglia e riaffacciarsi al sole delle più fulgide affermazioni. Non l'aspra critica, dunque, ma la cordiale fraterna parola può risanare le piaghe bianconere.

LA REGINA MADRE COMMEMORATA ALL'UNIVERSITA' POPOLARE.

Ieri sera, all'Università Popolare, il prof. Enrico Morpurgo commemorò l'Augusta Scomparsa.

L'eletto pubblico che affollava la sala seguì attento e commosso le nobili parole dell'oratore. Questi seppe condurre le menti degli ascoltatori attraverso l'alta, gloriosa e dolorosa vita di Margherita di Savoia, seppe trascinare i cuori con più intenso amore verso lo spirito eletto della Sovrana.

Il prof. Morpurgo fu calorosamente applaudito.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

FAMIGLIA POVERA DI VIA CASTELLANA. — In morte di Ester Mattiussi: Famiglia Girolamo Daniotti 10 — di Rosa Battistella: Asti Italia in Zamparo 10, A mezzo del giornale del Friuli» 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigi Candido: Colussi Antonio 5.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Vittorio Bianchi: Battistella Erardo 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Bianchi Vittorio: Famiglia Carnielli Misani 25, Cesare e Bianca Pal di 20.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Dora Moro ved. Scrosoppi: Filomena Canciani 50, Famiglia Tellini 50.

INCONTRO STUDENTESCO

Ieri si svolse una gara tra la squadra della I.a B inferiore e la 2.a A del R. Istituto Zanon. Finì con la vittoria per 1 a 0 della I.a B, che si dimostrò superiore in abilità con i seguenti alunni: Maseri, Saracino e Rossini; Rizzitano, Bulfone e Maran; Monino, Dri, Steiz, Gottardo e Fontana.

Il punto della vittoria fu segnato da Dri.

UN SASSO CONTRO IL TRENO
Viaggiatore ferito

L'altra notte, contro l'accelerato 509, in arrivo a Udine da Tarvisio, alle 20.5, all'altezza quasi della Stazione di Gemona, fu lanciato un sasso. Questo, dopo aver rotto il vetro di un finestrino, colpì all'occhio sinistro il signor Francesco Facito di S. Daniele, procurandogli una lesione dichiarata guaribile, all'Ospedale di Gemona, ove il Facito scese per le cure del caso, in circa 8 giorni.

Del lanciatore del sasso nessuna traccia.

Arte e Teatri

«LA FANCIULLA DI POMPEI»

Alla presenza di un ristretto numero di invitati, ieri nel pomeriggio, al «Cinema Moderno» gestito dalla Società Anonima Pittaluga, è stata proiettata la emozionante film «La Fanciulla di Pompei» veramente eccezionale per finezza d'interpretazione, e intensità passionale. Sullo schermo, accanto alle visioni della morta Pompei e alle terrificanti scene dell'eruzione del Vesuvio, è raffigurato con trame semplici e affascinanti il tormentoso amore, che trova radici nell'arte e nella fede e che si afferma nel più grande trionfo religioso: nel miracolo.

Un'ottima orchestrina ha accompagnato, commentandole, le migliori parti della film, nuova nel suo genere perchè nobilita l'amore sotto un punto di vista squisitamente umano e spirituale.

«ATTALO» DI G. ELLERO al Ricreatorio Festivo Udinese

Non è ancor chiusa l'eco del successo ottenuto con le recite de «L'Apostolo» di Vinaccia, che siamo già vicini ad un altro avvenimento artistico. Domani, domenica alle ore 17 precise, verrà eseguito il grandioso poema drammatico «Attalo» del compianto poeta friulano G. Ellero: scene dei cristiani primitivi d'Asia, a Nicomedia, scorso appena il primo decennio del 2.o secolo dopo Cristo, durante il governo di Plinio il giovane nella Bitinia e nel Ponto.

La preparazione perfetta di questo grandioso poema dà sicuro affidamento al gentile pubblico che non sarà deluso nella sua aspettativa.

«SALVATORELLO» ALL'ISTITUTO TOMADINI

Domani sera, alle ore 17, si darà la seconda rappresentazione del melodramma del Soffredini, che domenica passata riscosse tanto plauso. I giovanetti attori certamente si faranno onore un'altra volta, ed il pubblico riporterà la più bella soddisfazione. Ricordiamo che i biglietti oggi sono in vendita nei negozi Montico (via Vittorio Veneto), Cremese (via Cavour), Prampero (via Manin), e domani alla sede dell'Istituto Tomadini.

EMOZIONANTE ESPERIMENTO

Come annunciammo, Ivo Aprigliano il celebre equilibrista, verrà fra noi per brevi giorni, per prodursi in rappresentazioni senza precedenti.

Domani 7 corr., alle 18, in Piazza Mercatonuovo, ove gli apparati sono già pronti, seguirà la prima rappresentazione di questo giovanissimo atleta, il quale farà certamente sbalordire con i suoi numeri sensazionali. Difficilissimo il numero nel quale si produrrà, disposto con sedie e tavolo, per «il pranzo sospeso».

Imputato che dà segni di pazzia nell'aula del Tribunale ed è ricondotto in carcere

Una drammatica scena è avvenuta stamane in Tribunale verso le ore 10, all'inizio della udienza per il processo contro i ladri che operarono ai danni del Banco Ellero.

Presiedeva l'udienza il cav. Turchetti e rappresentava il P. M. il cav. avv. Sacerdote.

Gli imputati, in numero di quattro vennero accompagnati dai carabinieri con le solite formalità, entro la gabbia ove prese posto anche, per misura di precauzione, un milite.

L'aula, dato l'interesse che presenta il processo, era molto affollata.

Quando il presidente richiese le generalità dei singoli accusati, giunto a certo Nicola Golia detto l'«Americano», nativo di Napoli ma residente a Trieste, questi, balzato in piedi, diede subito in escandescenze. Battendosi il petto gridava, con quanto fiato aveva in gola:

— Io ho nel cuore San Giovanni Battista... Io mi chiamo Golia ed ho qui il Redentore....

Il presidente lo ammonì a tacere, ma l'imputato raddoppiò le grida, esclamando che vedeva serpenti, che tanta gente gli faceva schifo ed altre frasi sconnesse che, pronunciate nel nativo dialetto, mal si giungeva a comprendere.

Continuando il baccano fu, conforme richiesta del P. M. il presidente ordinò ai carabinieri di allontanare dall'aula il disgraziato.

Il Golia, che non taceva neppure alle intimazioni della benemerita, sempre gridando che vedeva mostri e serpenti e che aveva San Giovanni Battista nel cuore, fu accompagnato fuori e provvisoriamente condotto nella sala di raccolta degli avvocati.

Quivi si cercò di calmarlo, ma inutilmente. Alle domande rispondeva con frasi sconnesse, urlava dimenandosi come un ossesso. Fu perciò provveduto a ricondurlo in carcere.

***

Il Golia Nicola è accusato, nel presente dibattimento, di ricettazione, essendo stato trovato in possesso dei titoli rubati al signor Ellero.

Dovrà invece rispondere davanti le Assise di Trieste, di omicidio per aver ucciso con un colpo di rivoltella, e per impossessarsi dei titoli medesimi, certo Giuseppe Ruttigliano.

In carcere diede altre volte in escandescenze del genere, e benchè nella sua famiglia vi siano state persone affette da fenomeni di pazzia, pure lo si ritiene un simulatore.

Carradore ucciso da un sasso staccatosi da un monte

Ci telefonano da Comeglians:

Ieri, verso le 16.30, mentre il carradore Giuseppe Stua di anni 32, alle dipendenze della Ditta De Antoni, per il trasporto del legname da Forni Avoltri a Comeglians, transitava con il carro carico per la località «Tamarat»; giunto a metà della discesa, fu colpito al capo da un grosso sasso staccatosi dall'altro del monte a lato.

Il povero Stua stramazzò a terra, mentre da un'ampia ferita del capo gli usciva abbondante il sangue. Fu subito soccorso dai compagni di lavoro, che con altri carri lo seguivano; fu mandato a chiamare il medico di Comeglians, dott. Mazzola. Questi, sopraggiunto poco dopo, non potè, purtroppo, portare alcun soccorso al disgraziato, essendo questi spirato pochi istanti prima.

Sul posto si recarono i carabinieri di Tolmezzo per le constatazioni di legge.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN
«IL LADRO DI BAGDAD»

Il trionfale successo che riporta da lunedì questa meravigliosa opera di arte, non tende ad affievolire, anzi si consolida maggiormente, perchè «Il ladro di Bagdad» è un film che si vede e si rivede con molto piacere, essendovi racchiuso ogni tesoro di bellezza, ogni finezza di sentimento, ogni sforzo artistico; coefficienti uniti alla vasta mole del poderoso lavoro, formano un assieme che mai in cinematografia si è riscontrato.

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14, ultimissime repliche di «Il ladro di Bagdad». Prezzi normali esclusa riduzioni.

CINEMA TEATRO MODERNO

Anche ieri TOM MIX col suo arditissimo lavoro «TONY L'INVINCIBILE» ha attirato al Moderno una folla avida di assistere alle incredibili e fantastiche avventure del tanto rinomato artista.

Suscita la più schietta ilarità il suo impacciatissimo contegno nella vita di elegante «viveur» impostagli dall'ambiente cosmopolita che è costretto a frequentare alla capitale, egli il «rachmann» rude e semiselvaggio, abituato alla vita libera delle sue sconfinate praterie.

Degna particolarmente di nota in questo grandioso film è la fantastica corda finale disputata fra i più valenti campioni che, attraverso mille peripezie e sfuggendo a mille insidie e paurosi agguati tesi da avversari, culmina con la splendida vittoria di Mix, che riesce, grazie al suo mirabile cavallo a vincere i suoi competitori e a guadagnare il premio della corsa.

Oggi e domenica, ultimi due giorni di «TONY L'INVINCIBILE».

CINEMA TEATRO CECCHINI

Grande avvenimento iersera nel simpatico ritrovo, che ha ospitato una folla di appassionati onde bearsi nella visione dell'atteso spettacolissimo comico a programma completo in 5 atti: «**Da pezzente a Regnante**» ovvero «La carriera artistica di Ridolini» nella magnifica interpretazione del celebre asso della risata, RIDOLINI.

«**Da pezzente a Regnante**», ovvero «La carriera artistica di Ridolini», viene oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14, replicato.

Affetto da nevrastenia si fa orribilmente sfracellare dal treno

Ieri mattina, verso le 5,30, due guardialinee che si recavano al lavoro, sulla Udine-San Giorgio di Nogaro, nel tratto Cussignacco-Lumignacco, videro tra i binari, il corpo orribilmente sfracellato di certo Ettore Agostini di Gio Batta nativo di Casarsa d'anni 35, ammogliato, abitante con la consorte in via Castellana 32.

COME AVVENNE
LA TRISTE SCOPERTA

Camminavano i due guardiani ferroviari a fianco del binario per recarsi ognuno al proprio posto di lavoro, allorchè poco prima del passaggio del primo treno per San Giorgio di Nogaro, giunti all'altezza del terzo casello, scorsero fra i binari una massa scura.

Sospettando una disgrazia, si fermarono per accertarsene. Era il corpo di un uomo squarciato, sbrandellato.

In quel mentre sopraggiunse il treno proveniente da Udine. I due guardiani cercarono di fare i segnali d'uso perchè si fermasse; ma l'oscurità perdurante e la stessa velocità del treno, impedirono che quei segnali fossero avvertiti dal macchinista che se n'accorse soltanto dopo essere passato su quel misero corpo, che rimase così dilaniato una seconda volta!

I due guardiani e qualcuno del personale viaggiante sul treno, rimossero i miseri resti sanguinolenti. Uno dei guardiani pietosamente restò a guardia del cadavere; l'altro corse ad avvertire il Comando della Milizia ferroviaria.

Giunti sul posto, i militi rinvennero lungo la scarpata, poco lungi dal posto dov'era stato avvistato il corpo del suicida, un paletot. Nella tasca interna del medesimo furono rinvenute alcune lettere, un portafoglio con 725 lire e una lira e venticinque in spiccioli, una cartolina illustrata e null'altro.

***

Probabilmente l'orribile suicidio era avvenuto la sera precedente, al passaggio dell'ultimo treno Palmanova-Udine: il 4359, che arriva alla nostra stazione alle 19.40. Infatti, l'Agostini fu visto verso le 17 di giovedì a Cussignacco; anzi, invitato da alcuni amici a bere un bicchiere di vino in un'osteria, rifiutò e proseguì il cammino, dirigendosi verso la città. Dopo di che non fu più veduto da alcuno.

IL MOVENTE DEL SUICIDIO
COSA DICONO LE LETTERE

L'Agostini, di professione calzolaio tagliatore, occupato presso la ditta Ceccutti e Bellotto in viale Trieste 70, da molto tempo era affetto da nevrastenia; talvolta il male lo faceva trascendere provocando scenate anche violente con la moglie o con chiunque altro eventualmente gli avvenisse di imbattersi durante quei momenti, che egli pure, nei periodi di calma, riconosceva ingiustificati e dannosi a sè medesimo.

Giovedì mattina uscì di casa all'ora solita per recarsi al lavoro. Contrariamente al solito, baciò la moglie, avvertendola di non attenderlo.

Infatti, alla sera l'Agostini non rincasò. La moglie pensò che probabilmente egli si era recato, come ne aveva più volte manifestato il pensiero, a Trieste od a Gorizia, a cercarvi lavoro.

Invece, il marito aveva messo in esecuzione il triste proposito, maturatosi in lui coll'aggravarsi della malattia.

***

Nella tasca del paletot furono ritrovate quattro lettere indirizzate: alla moglie Celestina Colla, alla madre e fratelli, altra ad un amico e la quarta per tutti in generale.

Ecco le lettere:

A mia moglie,

Perdonami il male ch'io posso averti recato e t'auguro bene per l'avvenire. Addio

Ettore

Per mia Madre e Fratelli.

«Perdonate, ma troppo m'ha perseguitato la sorte e non ho più oltre la forza di sopportare la vita. Addio mamma e fratelli».

A Gigetto Collovich (suo conoscente).

«Domando perdono a lei e papà, riconoscendo loro sentimenti buoni.

Ettore»

La quarta così dice:

«Domando perdono a quanti posso aver recato dispiacere, come io perdono a quanti in qualche modo possono avermi fatto del male.

Ettore Agostini»

***

Ieri mattina alle 11 e mezza, il cadavere fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero, dopo il sopraluogo dell'Autorità di P. S. e Giudiziaria e le constatazioni del medico.

VETTURALE TRAVOLTO
DAL PROPRIO CAVALLO

Ieri sera, il vetturale Francesco Gregoratto di anni 65 fu Valentino, abitante in via Ronchi, di servizio alla Stazione ferroviaria, accidentalmente fu investito e travolto dal proprio cavallo.

Soccorso dai compagni e da altre persone presenti alla fulminea scena, fu trasportato al Civico Ospedale. — Quivi il dott. Penasa riscontrò all'infortunato contusioni e ferite lacere alla regione occipitale ed agli arti inferiori e contusioni multiple al torace.

Fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

GRAVE CADUTA
DALLA BICICLETTA

Il manovale Giuseppe Musuruana fu Gio. Batta di anni 38 da Cussignacco, ieri sera rincasando, giunto nei pressi di via Lumignacco, accidentalmente ribaltava dalla bicicletta, riportando una forte contusione al gomito sinistro.

Guarirà in 15 giorni.

La Famiglia **Candido Giacomo** rivolge ringraziamenti a quanti parteciparono al suo grande dolore per la morte del caro

LUIGI

ULTIMA ORA

L'accordo anglo-italiano pei debiti

approvato all'unanimità

L'introduzione alla seduta di ieri non è molto felice. L'on. Edoardo Torre si lagna di essere, con gli on. Boido e Rebora, stato accusato, dal «Regime Fascista» organo dell'on. Farinacci, di dissidentismo per fini personali e di aver sobillato le forze armate del Partito e persino contro la persona del Duce.

L'articolo del «Regime Fascista» fu scritto dall'on. Gianferrari, soggiunge; e bisognerà bene che questi provi la gravissima accusa. Dichiara che l'articolo è tutto una menzogna, contro cui protesta, fra richiami del presidente, le interruzioni dell'on. Giunta e i commenti della Camera; finchè il presidente on. Casertano non gli toglie la parola.

L'on. Rebora, anche a nome dell'on. Boido, si associa alle dichiarazioni e proteste dell'on. Torre.

Le dichiarazioni

Dopo questo preludio personalistico, alcune commemorazioni, comunicazioni e interrogazioni, ed approvati senza discussione alcuni disegni di legge; entra il ministro delle Finanze on. Volpi accolto da una ovazione imponente. Quando cessano gli applausi, deputati e ministri si rimettono a sedere, il conte Volpi imprende le sue dichiarazioni con queste parole:

VOLPI (ministro delle finanze) — A Londra come in America ho trovato in tutte le classi sociali lo stesso diffuso senso di ammirazione e di rispetto per l'Italia che cammina coraggiosamente verso il proprio immancabile destino sotto la guida intaccabile e sapiente di Benito Mussolini Capo del Governo e Duce del Fascismo. (Vivissimi applausi). Fu per me, destinato dalla sorte a compiere da venti anni pellegrinaggi attraverso il mondo al servizio del Paese, nei limiti modesti delle mie forze, ma con la fede più ardente, ragione di grande e viva soddisfazione, divisa da tutti i miei validi compagni di lavoro, constatare questo altissimo apprezzamento del nostro Paese. Io posso e debbo ripetere per l'accordo raggiunto a Londra, quello che ho detto al mio ritorno dall'America: che non si può e non si deve parlare nè di vittorie nè di sconfitte; che non vi sono nè vincitori nè vinti, nè per l'una nè per l'altra parte; che non fu mai un affare buono nè un affare cattivo, perchè fra due popoli che hanno insieme combattuto e vinto la più grande guerra e collaborato intimamente dopo la pace, non vi sono affari, ma solo eque ed oneste transazioni di rapporti di dare e di avere che la guerra aveva creato.

Il conte Volpi continua spiegando il come si sia venuti all'accordo e quale sia l'alta portata di esso. Anche nei riguardi del deposito, da parte del Tesoro italiano, di 22.200.000 sterline presso la Tesoreria inglese, il Governo britannico ha, con larghezza di vedute, voluto riconoscere l'appartenenza al Tesoro italiano del deposito, che ci sarà restituito senz'altro onere dal 1928 in poi, proporzionalmente ai nostri pagamenti.

Con la firma degli accordi di Londra e di Washington, il popolo italiano ha mantenuto la promessa fatta dal Capo del Governo di liquidare i suoi debiti di guerra e di sistemarli in forma equa e sopportabile. La finanza dello Stato è oggi sollevata del pauroso peso di debiti le cui aride cifre, definite dall'on. Mussolini «astronomiche» si elevarono secondo le oscillazioni del nostro cambio, a circa 130 miliardi di lire e che ora sono ridotte in valore atutale a circa 18 miliardi di lire da pagarsi in 62 anni. NESSUN ALTRO DEBITO DI GUERRA HA L'ITALIA. (Vivissimi applausi).

A gloria dell'Italia

Il co. Volpi chiude le sue dichiarazioni rilevando che il Governo fascista (primo fra i Governi delle grandi Potenze debitrici di guerra, all'infuori dell'Inghilterra) ha chiuso quest'ultimo e colossale residuato della lotta immane e può segnalare il sacrificio dell'Italia nel limite di brevi storiche constatazioni. E cioè che il popolo italiano è entrato volontariamente in guerra e che la guerra ha condotto quasi da solo; che se soltanto una piccola parte degli effettivi messi da noi in campo fosse stata col relativo vettovagliamento e munizionamento, fornita dagli alleati, come è avvenuto su altre fronti e per tutta la durata della guerra, debiti finanziari verso gli alleati stessi non ne sarebbero esistiti, (applausi); che dalla guerra non abbiamo tratto chè un giusto riconoscimento del nostro confine e nessun apprezzabile beneficio materiale nè dentro nè fuori il territorio (applausi); che abbiano dovuto provvedere coi nostri mezzi a ricostruire le terre distrutte; che coi nostri mezzi amorevolmente e largamente abbiamo provvisto a chi per la guerra si è sacrificato; che rinunciamo a trattenerci le riparazioni tedesche, per far fronte ad un debito che per il nostro orgoglio consideriamo un debito di onore (vivissimi applausi).

L'accordo di Londra rientra nella pratica del Governo fascista: agire risolutamente, sgombrare il terreno da ogni impedimento e procedere oltre senza esitazione, conscio della propria responsabilità e della propria forza, senza guardarsi dietro a sè, ma virilmente dinanzi a sè: MAJORA SUPERSUNT, (vivissimi, generali, prolungati applausi).

Brevi, applaudite parole aggiunge l'ex ministro De Stefani presentando la relazione con cui si raccomanda di approvare l'accordo. Questo non essendo iscritto all'ordine del giorno per la seduta d'oggi, si rende necessario un voto segreto della Camera per l'iscrizione: voto che dà questo risultato: favorevoli 221, contrari 2.

Il disegno di legge per l'accordo è approvato senza discussione; ed è approvato quindi anche a scrutinio segreto, con voti 224 contro 1.

Il "Plus Ultra„ danneggiato

RIO JANEIRO, 5. — L'idroplano «Plus Ultra» è rimasto lievemente danneggiato ieri, dopo l'ammarraggio in questa baia. Le riparazioni necessarie ritarderanno probabilmente la partenza dell'aviatore Franco per Buenos Aires, partenza che era stata fissata per domenica.

Cameratismo

fra aviatori italiani e francesi

PARIGI, 6. — Nel pomeriggio di ieri S. E. l'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana da offerto un the nei locali dell'ambasciata, ai pionieri dell'aeronautica giunti a Parigi giovedì per ricambiare la visita delle «Vieilles Tiges» francesi a Roma. A nome del governo italiano, l'ambasciatore ha consegnato la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro al generale di divisione aerea sig. Barres; la commenda della Corona d'Itlia al colonnello Dego's capo di gabinetto del sottosegretario di stato all'aeronautica; la Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro al sig. Bathiat, presidente delle «Vicelles Tiges» francesi, al sig. Bleriot costruttore, al colonnello Cheutin dell'aviazione del Marocco e la croce di ufficiale della corona d'Italia al sig. Cliford Harmon delle Vieilles Tiges degli Stati Uniti d'America.

Dopo la consegna delle decorazioni, ha preso la parola il generale Barres che ha espresso, a nome suo e di tutti i colleghi francesi, il sentimento di viva colleganza e di affettuosa simpatia che nell'aviazione francese vibra per l'aviazione italiana.

Tra i presenti si notavano: il sottosegretario di stato all'aeronautica Laurent Eynach, il generale Piccio, il generale Andreani, l'aviatore Ferrarin giunto stamane da Varsavia, il generale Marietti, il comm. Summonte, lo schermidore Aldo Nadi e molti altri. La riunione ha avuto carattere di cordiale cameratismo ed è valsa a stringere sempre più i vincoli di colleganza esistenti tra le due aviazioni sorelle.

La domanda della Germania

per entrare nella Società delle Nazioni

PARIGI, 5. — Nei circoli diplomatici si confermano le informazioni dell'Agenzia «Havas» circa la domanda di ammissione alla Società delle Nazioni, che la Germania invierà senza dubbio lunedì sera al segretario a Ginevra. Il Consiglio della Società sarà convocato a Ginevra per il 12 febbraio e affretterà la procedura della discussione. Le potenze che siederanno nel consiglio si faranno rappresentare dai loro ambasciatori o ministri accreditati a Berna. Il consiglio prenderà atto della domanda e convocherà la Società delle Nazioni in conferenza straordinaria nel termine di un mese. Nei circoli diplomatici si aggiunge che l'ammissione della Germania nelle circostanze attuali non è dubbia. Si prevede che essa porrà la questione del rimaneggiamento degli organi amministrativi della lega e l'aumento del numero delle potenze rappresentate dal consiglio.

Una tomba

trasformata in un vivaio di serpenti

Sensazionale scoperta a Pontelongo

PADOVA, 5. — Uno strano, quanto singolare fatto si è verificato in questi giorni a Pontelongo, dando luogo a fantastiche voci del popolino.

Anni or sono veniva a mancare certo Sgaravatto, un agricoltore di Cartura, trasferitosi in seguito a Pontelongo dove conduceva un piccolo podere. La salma veniva inumata in una cella interamente rivestita di cemento. Qualche tempo fa moriva una giovane nipote dello Sgaravatto, motivo per cui la tomba veniva scoperchiata per esservi sepolta anche la salma della fanciulla. Non è da dire con qualche sorpresa e ribrezzo che i becchini, addetti alla macabra funzione, rinvennero, tra i resti del cadavere dello zio, un serpente vivo lungo circa due metri, con un testa grossissima, deforme. Il serpente fu ucciso e la salma della ragazza venne poi inumata.

Giorni or sono decedeva a Padova una nuora dello Sgaravatto. Il feretro fu anch'esso trasportato a Pontelongo, per essere tumulato nella tomba di famiglia. Senonchè gli affossatori chiamati alla bisogna fecero una seconda e quanto mai impressionante scoperta. Dalla vecchia ed ormai semi consunta cassa del vecchio Sgaravatto videro uscire un secondo biscione, del tutto simile al primo, vivo anch'esso, con una testa enorme. Anche questo rettile fu ucciso.

Non pertanto le comari del luogo, di fronte al secondo sensazionale rinvenimento, hanno dato la stura ad infinite e disparate chiacchere, nelle quali non manca lo intervento della coda del diavolo sotto forma di coda del... serpe.

La moglie perfetta

LONDRA, 5. — La «Morning Post» fece un «referendum» tra i lettori per conoscere le qualità di una moglie perfetta. Dopo lo spoglio delle risposte, di cui alcune assai curiose, tirando somme, esso pubblicò che una donna perfetta deve essere simile a un orologio municipale, a una lumaca e all'eco; e invitò i lettori a trovar la ragione delle tre somiglianze. Fu risposto che la moglie saggia deve somigliare all'orologio municipale per la puntualità e regolarità; alla lumaca per la prudenza e per la abitudine di star sempre in casa; all'eco per il rispondere soltanto in seguito a regolare domanda. Una moglie con tali qualità sarebbe da imbalsamare subito, per conservarla eternamente ad esempio ai posteri o delle postere. Ebbene: ci fu chi disse che non avrebbe punto desiderato una moglie tale, e ne espose le ragioni. Una buona moglie non deve essere simile all'orologio municipale perchè parlerebbe così forte che la città intera la sentirebbe; non deve essere simile alla lumaca perchè allora avrebbe tutta la dote sulla schiena; e non dovrebbe somigliare neppur all'eco perchè allora si ostinerebbe a dir sempre l'ultima parola. Non c'è che dire: gli uomini, e specialmente i mariti, sono proprio incontentabili!

Il Kronprinz intervistato in bicicletta

AMSTERDAM, 5. — Un intrepido giornalista olandese è riuscito ad avvicinare oggi il Kroprinz, mentre girava in bicicletta per le vie di Wieringen, nei pressi di Doorn. Al fuoco di fila di domande rivoltegli dal giornalista, il Kronprinz ha risposto seccamente, con frasi ironiche.

— Lo scopo della vostra visita a Doorn? — ha domandato il giornalista.

— Visitare mio padre e congratularmi con lui per il suo compleanno.

— Vi fermate qui molto?

— Non posso dirvelo.

— E.. fate conto di ritornare, una volta partito?

— Non credo. Per altri sei mesi almeno.

— Vi piace Wieringen.

— Moltissimo. Vorrei restarci stabilmente. Buon giorno.

Dopo di che, l'ex erede della corona tedesca si allontanò pedalando.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amserdam da 990 a 1000; Belgio da 112.50 a 113.50; Francia da 93.25 a 93.75; Londra da 120.75 a 120.95; Nuova York da 24.75 a 24.90; Spagna da 348 a 353; Svizzera da 478 a 480; Atene da 35.50 a 36.50; Berlino da 588 a 593; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 73.50 a 73.90; Ungheria da 0.0345 a 0.0350; Vienna da 347 a 352; Zagabria da 43.80 a 44.

Rendita 70.50, consolidato 91.20.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Frnacia 93.275; Svizzera 479; Londra 120.925; New York 24.85; Berlino 592; Vienna 350.50; Bucarest 10.90; Belgio 113.10; Spagna 351.75; Praga 73.55; Budapest 436.

Rendita 70.20, consolidato 91.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 5 corr.: corso medio lire 69.425; Trieste 70; Milano 70; Roma 69.25.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 6. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 93 — Londra 120.80 — New York 24.84 — Zurigo 478.50 — Bruxelles 113.

FESTE CARNOVALESCHE

Il 43.mo Veglionissimo Studenti

TABARIN PARIGINO

Abbiamo dato stamane un furtivo sguardo al Teatro Sociale, mentre ferveva il lavoro per l'addobbo del 43.o Veglionissimo Studenti.

La sala ha subito una originalissima trasformazione: basti dire che gli amanti di Tersicore, recandosi stasera a Teatro, avranno la sensazione di trovarsi in un vero e proprio «Tabarin» parigino. L'addobbo, di carattere futuristico, è stato ideato dai pittori Nonino e Saccomani e da questi eseguito, in collaborazione ad Armando Miani. Il materiale fu preparato e adattato i nostri bravi studenti.

Oblunghi «abat-pour» e altri lampadari di ogni foggia effondono una luce lievemente ombrata. Ogni ordine di palchi è rivestito con vivaci motivi ornamentali, su fondo scuro. Il palcoscenico è irriconoscibile: un vero angolo parigino. Dietro all'orchestra si aprono, infatti, altri palchi, costruiti ad una certa altezza. Per modo che il Tabarin è completo in ogni sua parte. Sensazione maggiore sarà data dalla presenza di un «Jazz-band», oltre l'orchestra del maestro Nardelli, il quale renderà più vivace la serata. Le due orchestre suoneranno alternativamente ed ininterrottamente i migliori ballabili dalle 21.15 alle 24.30 e dalla una alle 6.

Ricchi premi verranno assegnati alle migliori maschere o gruppi di maschere.

IL «BIS» DI UNA VEGLIA

Questa sera, sabato, al Club Sociale, seguirà il «bis» della «Veglia della frutta», che giovedì scorso ottenne un bellissimo successo.

UN «THE» DANZANTE PER BENEFICENZA

Domani, domenica, nelle sale del Club Sociale (via Aquileia 1), gentilmente concesse, seguirà un thè danzante per beneficenza, organizzato dal Gruppo Cordeliano Friulano. Le danze avranno principio alle ore 15.

CIRCOLO FAMILIARE

Domani, domenica, alle 17, seguirà la preannunciata riunione danzante. Per giovedì grasso (11 corr. che è il prossimo giovedì) è indetta la tradizionale Veglia Mascherata con premi alle migliori maschere.

LA FESTA DELLE BAMBOLE

Giovedì grasso 11 febbraio, alle ore 15, al nostro Sociale vi sarà la tradizionale «Festa delle Bambole» con premi ai bambini vestiti con i migliori costumi in coppie o isolati. Un premio di bellezza sarà pure assegnato al miglior bambino.

Abbiamo ammirato lo splendido, cuscino, esposto nella vetrina Mocenigo, dove fanno bella mostra ben otto medaglie.

L'orchestra suonerà ballabili adatti alla Festa. Alla sera, alle ore 21, vi sarà una «Grande Veglia Popolare».

Il Gran Premio di Montecarlo

(*Nostra corrispondenza*)

Montecarlo, 5 febbraio, notte.

Il mio amico H. K. di Vienna, passando per Udine in auto diretto alla Costa Azzurra, si è fatto un dovere di venirmi a salutare dopo tanti anni che non ci si vedeva, ed avendomi proposto di accompgnarlo sino a Montecarlo, ho accettato senz'altro. Capirete: non è di tutti i giorni fare un bel viaggio «da signori!».

Ho appena il tempo di salutare a casa e si parte. La potente Roll-Rojce fila silenziosissima per gli stradoni veneti, sfondando continuamente una fitta coltrina di pioggia e tenendoci comodamente seduti nel suo interno con ai nostri piedi un cumulo di pelliccie che per ora non ci sono utili, che che lo furono e lo saranno.

Nessun incidente di viaggio. Abbiamo da ore lasciato Brescia e andiamo verso la superba che troviamo anch'essa tutt'avvolta in un cielo grigio e piovvigginoso. Ripartiomo dopo aver pranzato, lasciandoci dietro ad uno ad uno tutti i bei paesini della Riviera. Osserviamo il mare alquanto mosso che schiuma su gli scogli sotto la strada che percorriamo, e a monte la vegetazione di solito lussureggiante, tutta avvizzita dai geli del passato gennaio che causarono danni immensi a queste laboriose popolazioni, distruggendo fiori ed erbaggi.

Siamo a Ventimiglia — visita doganale... — Tutto in regola — quindi avanti, verso la Costa Azzurra... la terra dei ricchi.... direbbe il mio amico Filipponi con ragione; ma aggiungo io: «non solo dei ricchi ma di molti e specialmente di coloro ai quali l'aria d'altri luoghi e troppo opprimente. Tutta la strada della Cornice ci delizia di un panorama incasevole e da bordo l'occhio spazia sull'infinito mare color turchino, sul quale si adagiano, cullandovisi, innumerevoli Jacht Motoscafi, Racers, e altri natanti quasi tutti tinti in bianco Astrea.

Ed eccoci a Montecarlo, dopo un viaggio di diciassette ore.

Una rapida toeletta ed una altrettanto rapida colazione, poi usciamo dall'albergo, senza meta. Apprendiamo il suicidio di un inglese nella vicina Roccabruna, dopo aver perduto al gioco una colossale fortuna; ma la cosa qui lascia indifferenti e domani, chi se ne ricorderà nemmeno? Cose vecchie di questo mondo e non conta se uno arricchisce col gioco o se per esso perisce.

Il mio buon amico che sa della mia passione cinegetica, da lui non condivisa, si accorge che vorrei recarmi allo Stand dei tiro al piccione, e dopo qualche giro per la graziosa cittadina ci salutiamo, dandoci appuntamento per la sera.

***

Il grande ritrovo cosmopolita è in piena stagione e sono di ieri le vittorie degli italiani: dott. Magrini nella «Poule D'Essaj», di Figna nel Tiro Montecarlo e di Schiannini nel Premio Riviera.

Come si sa, gli italiani, primeggianti in ogni campo dello scibile umano, sono il gruppo più numeroso anche qui delle nazionalità concorrenti ai tiri; e lo confessa anche un giornale francese, scrivendo che «le ultime prove della gara sono disputate da un rilevante numero di tiratori, tra i quali predomina l'elemento italiano che, per la valentia e la coesione dei suoi membri, forma una vera barriera, agli altri concorrenti... Il Gran Premio si annuncia perciò di un interesse palpitante e pieno di incognite».

***

Vado in cerca di conoscenze e ne trovo parecchie, finalmente vedo il buon B. che è qui da tempo. Calorose strette di mano, convenevoli d'uso e sua meraviglia perchè sente che non ho con me la vecchia cassetta; poi ci dirigiamo friulanamente al Bar dello Stand non a bere un quarto di ottimo nostrano... ma aristocraticamente due mente al... seltz. Mi dice B.: sa, qui bisogna essere sereni... — e comincia a sciorinarmi le sue «performances», i suoi trionfi e le sue.... disillusioni. Lo comprendo, e dopo averlo lasciato sfogare e lanciare fulmini contro la jettatura che lo perseguita, gli ricordò che si trova a Montecarlo, e che molti andrebbero esultanti di essersi affermati come lui, specialmente dopo la sua grande vittoria di S. Remo. Ne conviene e mi lascia, per non perdere il turno di gara. Non si scherza, con l'organizzazione di qui: al terzo vano appello il tiratore si vede segnare zero e arrivederci... Purtroppo, egli ne sa qualche cosa....

Assistendo al Gran Premio dello Sportig Club (l. 50.000 e coppa)

Lo Stand di Montecarlo conta oltre mezzo secolo di vita e di storia gloriosa e nei suoi annali rifulgino al posto d'onore i colori italiani. La massima competizione della stagione annuale rimane sempre.

Il Gran Prix De l'International Sporting Club, gara dotata d Fr. 50.000 di premi e coppa d'argento al vincitore, ai quali venno aggiunte le entrature dei partecipanti a Fr. 500 cadauna. Quest'anno l'ammontare complessivo del denaro è di Fr. 117.800.

I concorrenti sono sempre molti, ma i premi appena quattro. Quest'anno dovrebbe essere il 54.o della sua fondazione, ma è solo il 50.o a causa della chiusura dello stand durante la guerra mondiale. La forzata intermittenza però vide la doppia Vittoria di chiusura e di riapertura del nostro celebre Nob. Federico Fadini di Crema, un veterano delle pedane e noto urbis et orbis come un formidabile fucile.

Tra le innumerevoli competizioni sportive, nessuna assume lo spiccato carattere internazionale di questo classico «meeting» sparato in questo fatidico «Stand» che rappresenta per tutti i tiratori del mondo il luogo di passione e di adorazione. Portando seco la fida arma di precisione ultra moderna e le cartucce scrupolosamente dosate, da Oriente e da Occidente vi accorrono i fervidi aspiranti, con nel cuore la struggente speranza di poter fare la serie dei 12 piccioni necessari per assurgere al posto di onore e di gloria.

L'orgasmo qui è pervadente e si trasfonde dal tiratore allo spettatore, e non v'è tiratore per franco e spavaldo che sia, il quale non senta un certo sussulto di nervi quando pone il piede su la storica pedana. Qualche cosa d'insolito che lo turba, in minore e maggiore grado, a seconda del temperamento individuale. E' il cimento che assume dall'importanza del suo passato una certa gravità speciale. Infatti, un successo a Montecarlo ha per il tiratore il significato ambitissimo di appartenere alla storia col titolo di un alto onore, e di acquistare, di colpo, fama e popolarità.

***

Alcuni cenni cronologici e qualche episodio del fantastico Stand, sospeso sul mare e con l'ampie terrazze alle spalle, spero saranno graditi dai cinegetici.

I laureati

Il Grand Priz venne istituito nel 1872, all'inaugurazione dello stand. Primo vincitore fu il Lorillard, americano! seguito da I. Izz, inglese, che iniziò la serie dei successi britannici.

Nel 1879 è ancora un americano in prima linea, il Cap. Patton, che vantò un doppio evento. Poi si succedono: il conte Esteroazy, ungherese; il conte di Camaneu, belga, il conte di Saint-Quentin, francese, tiratori discreti, che non lasciarono traccia.

Nel 1883 riprende il comando l'Inghilterra con un leader della pedana, un vero «asso»: il Roberts, che doveva in seguito riportare anche l'ambita «performance» del Campionato Universale.

Ed eccoci alla prima vittoria italiana attenuta dal conte di Caserta, che scomparve presto dall'agone, per non compromettere forse l'insperato successo.

Lo Stand restò chiuso durante la guerra. Dalla ripresa nel 1921 ad oggi, quattro vittorie italiane.

La gara di oggi

Quattro lunghi giorni d'attesa e di trepidazione man mano che le eliminazioni si susseguono riducendo con morti e feriti, la numerosa schiera dei tiratori, tra i quali i migliori fucili del mondo. Dei 180 iscritti, al 1. giorno 91 fanno zero e tra essi alcuni famosissimi colpitori.

Al quinto turno del secondo giorno i vuoti tra le file si accentuano e altri ottimi fucili mancano, compreso Guastalla di Mantova fra gli avversari più temuti. Al settimo piccione che chiude l'incontro della terza giornata avviene un ecatombe impressionante, dovuta in parte al Maestrale che soffia aiutando i piccioni nella loro fuga. Crescono gli eliminati e i pericolanti con uno zero tra i quali l'unico rappresentante del Friuli, Beltrame, che sin oggi aveva sparato benissimo. Si sa che due zeri mettono fuori gara. Rimangono così in competizione 42 tiratori, dei quali 27 con sei piccioni su sette e 15 vergini da zeri. Di essi ben 10 sono italiani e precisamente: De Lazzara di Padova, Nocca di Milano, Dianin di Padova, D'Amico di Messina, Interdonato di Napoli, Sessa di Mantova, Locatelli di Milano, Zambonelli di Bologna, Maghenzani di Pisa e Gerli di Milano.

All'inizio del gran cimento finale che avviene alla presenza di un pubblico cosmopolita immenso mancano Dianin, Beltrame, Sessa e i due Stagni padre e figlio. Al 9.o piccione Carlie e Massiè fanno zero e uccidono il 10. Galletti, Gerli, Massiè, Maghenzani, Locatelli, Berselli, Callio, Falconi, Nocca, Interdonato, Cesarano, De Lazzara, Zambonelli e D'Amico.

Il fermento nel «ring» sulle terrazze e specialmente nel «Betting», raggiunge il colmo quando s'inizia il secondo turno. Zambonelli sbaglia, causando una dolorosa sorpresa. Egli, detentore del record di 185 piccioni su 189, era ritenuto il probabile vincitore e le conseguenze dello zero nel «betting» — subitamente divenuto muto — si intuiscono. Siamo al piccione decisivo che solamente D'Amico e Interdonato fermano, aggiudicandosi la serie completa: 12 su 12.

Questo giro ha eliminato undici tiratori, allentando di molto il duello per la conquista dell'ambito premio; e la gara continua tra i due forti meridionali. Al 14.o piccione, contrariamente alle previsioni di molti che auspicavano 18 o 20 piccioni di gara, il messinese falla un «Bleu Rock» balzato dalla cassetta verso il mare.

E' il turno di Interdonato che, se ucciderà, avrà vittoria certa. Il campione partenopeo in apparente serenità si calca il cappello sul capo e rapidamente si prepara — brevi momenti di spasimo — e subitamente nel vasto recinto si fa un silenzio impressionante che sconcerta, e certamente egli deve sentire che dietro a lui...

Stan mille volti pallidi
E mille bocche aperte.....

Ci siamo.. pronti... Poule. Un uccello aspro, un «zuritos» delle coste di Spagna che mi ricorda i piccioni selvatici delle foibe del Carso, balza dalla quinta cassetta e dopo due o tre fulminee falcate puntà al Capo Martino. Due rapidissimi spari seguiti da un uragano d'applausi e da un alto vociare denotano il colpo buono.

Immense acclamazioni sono prodigate all'indirizzo del vincitore che vedrà poi il suo nome scritto a caratteri d'oro nel marmo dentro lo Stand. Strette di mano, baci d'amici e congratulazioni di tutti i presenti.

Il gruppo dei vincitori viene fotografato sulla verde pelouse; poi nel recinto interno ove esso si dirige, seguito da una folla di ammiratori si avverte il caratteristico — Schloh — dei turaccioli delle bottiglie di Champagne che saltano. Brindisi, evviva e altre calorose acclamazioni al vincitore e alla sua nazione si spandono per lo elegante salone e la commozione pervade gli astanti che, dopo un certo tempo, sfollano riversandosi nella cittadina graziosa e sperdendosi lungo i paesini della costa.

E' quasi ora di pranzo, e vado in cerca del mio buon amico, mercè il quale ho vissuto anch'io una emozionante giornata.

Ecci il dettaglio: 1. Interdonato, di Napoli; 2. D'Amico di Messina, 3., 4., e 5. divisi tra Cesarano De Lazzara, Nocca, Falconi, Carlie, Berselli, Locatelli, Massiè, Marghenzani, Gerli e Galletti.

G. P.

Cronaca mesta

FUNEBRI CANTONI

Semplici ma solenni seguirono l'altro ieri i funebri di Domenico Cantoni bravo, ottimo operaio che fu per oltre cinquant'anni alle dipendenze dell'Impresa L. Rizzani, cattivandosi simpatia e grande considerazione non solo dai principali, ma da tutti i compagni di lavoro.

Numerosissimi amici, parenti, conoscenti accorsero per porgere allo scomparso l'estremo accorato saluto, l'ultimo tributo di affetto.

Numerose e splendide le corone. Si notarono quella della moglie e dei figli, della spett. Direzione delle Ferriere di Udine, quella degli Impiegati delle Ferriere, colleghi del figlio e quelle degli amici e conoscenti di Planis.

Ai congiunti tutti porgiamo le nostre condoglianze.

FUNEBRI CANDIDO

Dopo una lunga penosa malattia, decedeva l'altro ieri, a 49 anni, il decoratore Luigi Candido.

Assai noto in città e stimato per le sue doti di lavoratore-artista e di buon cittadino, la sua scomparsa destò largo compianto.

Ieri seguirono i funerali. Verso le 16 il corteo si mosse dall'abitazione dell'Estinto sita accanto al palazzo del Collegio Arcivescovile.

Sulla carozza funebre erano appese varie corone, fra le quali spiccavano quelle bellissime della famiglia e dei colleghi.

Accompagnava la salma una folla numerosa di amici e di estimatori.

Il consiglio della Società Pittori e Decoratori era intervenuta al completo, col rispetivo gonfalone seguito da numerosi soci.

Dopo l'assoluzione della salma, nella chiesa di S. Quirino il mesto corteo riprese il camino verso il Cimitreo.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

FUNEBRI CHIARANZ

Partendo dall'Ospedale Civile seguirono ieri mattina, alle ore 10, i funebri del compianto Giuseppe Chiaranz. Le insegne ed il clero aprivano il mesto corteo. Nel loculo della vettura di lusso, trainata da quattro cavalli, era riposta la bara con sopra una palma di fiori della moglie e dei figli. Intorno erano appese le corone del fratello Adolfo e cognata Anna, della zia Anna e cugini Chiaranz, delle sorelle Olga e Germana, di Angelo ed Elvira Vacchiani.

Seguivano i congiunti e un largo stuolo di persone. Si notava una rappresentanza del Circolo Giovanile Cattolico «Erminio Blasoni».

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale, la lagrimata salma fu accompagnata al Camposanto.

Alla vedova, ai figli, ai congiunti tutti, vive condoglianze.

LA BUSTA FORTUNATA

Tutti sanno ormai cosa sia la Busta della Fortuna delle Tombole Nazionali. Infatti, in tutte le Tombole precedentemente effettuate, oltre i due terzi delle cartelle ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, e talune anche vincenti primi premi, erano cartelle contenute nelle Buste della fortuna, e quindi soltanto le BUSTE delle TOMBOLE NAZIONALI (non quelle delle Lotterie), hanno la prerogativa di affermarsi veramente fortunate.

Nella Tombola, che sarà assolutamente estratta in Roma il 26 febbraio 1926, vi sono in vendita anche le BUSTE DELLA FORTUNA al prezzo di L. 18, ed ogni busta è formata di 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri. Per fare opera buona e non avere rimorsi, acquistate almeno una Busta della Fortuna per tentare la sorte e potere guadagnare un buon premio, che può essere anche di lire **200.000.**

Ogni cartella separata costa L. 2.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Contratti di lavoro falsificati

Fioravante Aviano di Isidoro, d'anni 26, Giacomo Aviano di Isidoro, d'anni 40, Nerina D'Ambrosio di Carlo, d'anni 22, tutti e tre di Castions di Strada e Giacomo Nicolò Caruso di Gesualdo, d'anni 29, di Caltagirone, residente a Castions, sono imputati, in varie epoche dal gennaio al marzo 1922, di aver formato contratti di lavoro per la Francia, falsi, i quali furono venduti a diversi contadini verso un compenso di lire 35 ciascuno. Domenica Conte di Angelo, d'anni 23, di Talmassons, e Giuseppe Tomasin di Luigi d'anni 30, di Castions, devono rispondere di correità.

All'udienza, seguita ieri, sono presenti soltanto il Caruso e la D'Ambrosio; contro gli altri il processo si svolge in contumacia. Il primo confessa di avere apposto la falsa timbratura ai contratti; l'altra si mantiene negativa.

Il Tribunale condanna: Fioravante Aviano, Giacomo Aviano, Giacomo Caruso e Giuseppe Tomasin ad anni 1 mesi 4 e giorni 10 di reclusione ciascuno; Domenica Ponte e Nerina D'Ambrosio ad anni 1 mesi 1 e giorni 18 di reclusione ciascuna. A tutti applica il condono. Dif. avv. Driussi e Scrosoppi.

La completa assoluzione di una ricevitrice postale

E' ieri comparsa dinanzi al Tribunale la ricevitrice postale Asteria Luigia Pizzali fu Gio. Batta, di anni 43, imputata di peculato e falso.

La denuncia all'autorità giudiziaria fu formulata in seguito al sopraluogo di un ispettore, il quale constatava una deficienza di cassa di lire 143 ed alcuni pagamenti in meno per vaglia provenienti dalla Francia nonchè alterazioni su ricevute postali.

All'udienza la ricevitrice ha modo di dimostrare in modo persuasivo la sua completa innocenza: spiega che ella aveva effettuato il saldo dei vaglia francesi in base al cambio comunicatole dalla Direzione delle Poste e che, non appena saputo ufficialmente che la lira aveva guadagnato dei punti sulla valuta francese, s'era affrettata a porre in una busta la differenza che si riservava di far pervenire ai destinatari del vaglia. Dà spiegazioni esaurienti anche sulla piccola deficenza di cassa e sulle ricevute alterate.

Il Tribunale, dopo una efficace e materiata arringa del difensore avv. Franceschinis, mandò assolta la Pizzali, perchè i fatti addebitatile non costituiscono reato.

Gli scassinatori del Banco Ellero

Stamane ha avuto luogo dinanzi al nostro Tribunale il processo contro gli scassinatori della cassaforte del Cambiovalute Ellero. Il processo avrebbe dovuto svolgersi tempo addietro, ma era stato poi sospeso dovendosi decidere circa il suo abbonamento o meno con quelle per un delito avvenuto a Trieste, nel quale avevano fatto capolino valori del Cambio Ellero. Ma l'autorità giudiziaria ha ora deciso che i due processi si svolgano separatamente.

In Pretura

ABBASSO LE ARMI!

Il 27 dicembre u. s. Francesco Mauro di Gio Batta di anni 50 da Tavagnacco, trovandosi nell'osteria di Giuseppe Petri ad Adegliacco, venne a diverbio con tale Francesco Orlando. Sembra che dalle parole i due siano passati ai fatti, tanto che il Mauro fu denunciato per minaccie, in danno dell'Orlando, con coltello e fu pure denunciato per porto abusivo di arma da taglio. Al Giudice, ieri dichiarò che offese si, quando pur si voglia parlare di offese, ma a parole soltanto l'Orlando; coltelli neppure ne teneva, e quindi era non solamente falso, ma impossibile ch'egli avesse minacciato l'avversario con l'arma in pugno. Nondimeno, si busca 3 mesi di reclusione; pena sospesa per anni 5.

VIOLAZIONE DI DOMICILIO ingiurie, minaccie, danneggiamento...

Di questi quattro reati, era imputato Attilio Stella fu Pietro di anni 37 da Ceresetto; reati commessi il 5 ottobre scorso, in danno del suo padrone Luciano Righini, in via Cividale, nell'esercizio di quest'ultimo.

La questione fra i due era sorta per motivi d'interesse, e precisamente perchè lo Stella, essendo pagato in proporzioni misere dal Righini, ritenne giusto... sfogarsi.

Il Giudice però, udito come stanno le cose e dopo ascoltata la parola della difesa affidata all'avv. Ridomi, assolse lo Stella del reato d'ingiurie per compensazione, e da quello di minaccie per non aver commesso il fatto, da quell'altro di violazione di domicilio perchè il fatto non costituisce reato; per il danneggiamento, lo condanna a 3 giorni di detenzione e 100 lire di multa. Pena sospesa per 5 anni.

BICICLETTA E LENZUOLO che volano contemporaneamente

La signora Romana Todolo, la mattina del 27 u. s., lasciò fuori della porta di una casa in via Calatafimi, la propria bicicletta con sopra un lenzuolo: valore complessivo di 450 lire. Bastarono pochi minuti... e tutto sparì.

Il mistero fu svelato poco dopo dagli agenti della R. Questura, i quali trassero in arresto l'autore del furto: certo Fiorello Gardin fu Luigi di anni 18 da Bicinicco, e i due complici: Enrico Quaino fu Romano di anni 24 di Udine e Luigi Pischiutta di anni 24 da San Daniele.

Ieri tutti e tre comparvero dinanzi al Giudice; e mentre il Gardin confessa dichiarando inoltre d'aver poscia consegnata la bicicletta al Quaino, questi ammette di averla ricevuta ignorando la provenienza; e il Pischiutta non sa nulla di nulla. Questo per quanto riguarda la bicicletta; del lenzuolo sono tutti e tre d'accordo nel dire di... non averlo mai visto. Si buscano: il Gardin, mesi uno e giorni 10 di reclusione; il Quaino e il Pischiutta 15 giorni di reclusione, beneficiando tutti della condizionale.

SI SPACCIA FRATELLO DEL SUO PRINCIPALE

Giuseppe De Luca di anni 28 di Bernardino, da Napoli, ivi residente, spacciandosi per fratello del proprietario della Ditta Barrile, alle cui dipendenze trovavasi, riuscì a trarre in inganno varii clienti, incassando e traendo in proprio profitto lire 2016. La ditta Barrile, commerciante in olii e vini, con recapito in via Mazzini 11, constatata la germinella del De Luca, nel frattempo... squagliatosi, lo denunciò per truffa. E ieri, il Giudice lo condannò in contumacia a 5 mesi di reclusione, 400 lire di multa, rifusione danni alla parte lesa, e spese processuali.

QUANTA INGRATITUDINE A QUESTO MONDO!

Certo Francesco Zanier di Giovanni di anni 33 da Verzegnis, attualmente dimorante in Vicolo Sillio, durante parecchi mesi anteriori al settembre, fu a mangiare presso una pensione di famiglia e precisamente presso la signora Anna Giordani di Francesco in via Poscolle. I primi mesi pagò regolarmente, poscia cominciò a ritardare e un bel dì smise affatto di pagare, pur continuando regolarmente... i suoi pasti. Il conto salì a 960 lire, fino a quando egli cambiò.... pensione.

Non per i soldi, ma per l'ingratitudine dello Zanier, la signora Giordani, rimase alquanto male; e poichè vani riuscirono i tentativi per giungere al «saldato» magari con qualche perdita, ella decise di sporgere denuncia per truffa. Ecco perchè il Zanier fu condannatto ieri in contumacia, a 15 giorni di reclusione e 200 lire di multa col condono. La... ingratitudine è un peccato che merita punito.